

«Mostra vini del Trentino», la svolta targata Lutterotti

In futuro seminari, convegni e contributi scientifici. Da oggi fino a domenica l'edizione numero 80

TRENTO Ci sono seminari, convegni, contributi scientifici nel futuro della Mostra Vini del Trentino. Parla di visioni e di nuove sfide Bruno Lutterotti, il neo presidente del Consorzio Vini del Trentino alla presentazione dell'80esima Mostra Vini in programma a Palazzo Roccabruna, sede dell'Enoteca del Trentino, da oggi a domenica. Parla di aprire la vetrina dell'enologia locale ad ambiti più ampi, nazionali e internazionali, di aggiungere a degustazioni e spettacoli «visioni esterne», di aprirsi «al green, alla sostenibilità, alla progettualità». Una progettualità che deve coinvolgere sempre di più i

produttori, i viticoltori che conferiscono, «che pure sono vignaioli» e qui la seconda scossa, l'obiettivo ambizioso: voler recuperare «un dialogo costruttivo» con i Vignaioli che ormai da qualche anno si sono defilati. Un traguardo che per Lutterotti «è alla portata». Ma questo, per la verità, è l'auspicio di tutti, in primis di Provincia e Camera di commercio.

Per l'assessore provinciale all'agricoltura Michele Dallapiccola «è necessario non considerare come divisivo, bensì come diversificato il modello che vede la compresenza da una parte della compagine co-



Roccabruna
Antonioli,
Molon, Leveggi,
Bort,
Dallapiccola,
Lutterotti e
Stanchina (foto
Rensi)

operativa, con le grandi cantine, dall'altra la parte alta della piramide qualitativa, rappresentata dai vignaioli. Siamo una piccola terra e non c'è ragione per considerare queste due realtà in opposizione: cia-

scuno può trovare, riconoscendosi nella matrice comune rappresentata dalla natura e qualità del territorio, il proprio spazio e la propria identità sui mercati». Così pure Giovanni Bort e Mauro Leveggi, ri-

spettivamente presidente e segretario generale della Cciaa: «Le porte del palazzo sono sempre aperte e una forte unitarietà è non solo auspicata, ma pure necessaria». Dallapiccola ha invitato i produttori a sperimentare nuove varietà (quelle resistenti in particolare) e nuovi uvaggi.

Lutterotti, che vorrebbe una Mostra Vini «vetrina vera, perché oggi gli ambiti di commercializzazione sono cambiati, i mercati non sono più solo locali, ma esteri e internazionali», si è soffermato sulla necessità di dialogare anche di metodi di coltivazione, di rispetto ambientale, di un'enologia in

evoluzione che guarda al biologico, ma che prima deve puntare a radicare, mettendolo a sistema (sono 6.000 i produttori che dovrebbero aderire al disciplinare), il programma di certificazione della salubrità delle uve predisposto dal Ministero Sgppi.

La più antica rassegna enologica d'Italia ospiterà 42 cantine, e oltre 130 etichette in degustazione. Le iniziative si estenderanno anche ai 22 locali della Strada del Vino e dei sapori. Domenica alla Mostra Vini si affiancherà la 25esima edizione di Cantine Aperte.

Linda Pisani
© RIPRODUZIONE RISERVATA